

# IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

*Il Giornale dei Sangiovesi*

Direzione, Redazione, Amministrazione  
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XXIV (nuova serie) n° 7 - 5 Luglio dell'anno 2014  
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003



**ORTO BOTANICO**

pag. 6



**EMERGENZA MONNEZZA**

pag. 9



**RUGGIERO VINCE LA CORRINFIORE**

pag. 9



**DIABOLO DI UN FRATE**

pag. 10

Guerini: "Nessun candidato imposto da Roma"

## Primarie in autunno!

Oliverio riceve gli applausi e l'abbraccio del vice di Renzi

L'assemblea regionale del Partito democratico calabrese riunitasi a Lamezia, presente il vice segretario nazionale del partito, Lorenzo Guerini, ha

### L'editoriale **Diamo credito ai giovani**

Se il presidente del Consiglio Matteo Renzi non si darà una mossa, dando credito ai giovani, tutto il suo parlare, a lungo andare, non sarà più credibile. Non è più possibile che tanti giovani al di sotto dei trent'anni non abbiano mai fatto una sola giornata lavorativa e non sanno quando potranno cominciare ad entrare nel mondo del lavoro. Non c'è speranza per un popolo che non conosce il turnover nelle amministrazioni pubbliche, dove il personale che va in quiescenza non sarà sostituito per la mancanza di risorse economiche, che pure esistevano fino alla data del pensionamento del dipendente, ora passato a carico dell'Inps o di altro ente di previdenza. Per non parlare delle banche, che chiedono ai giovani garanzie che non potranno avere al momento di accedere ad un qualsiasi prestito, diversamente non starebbero a pietosire davanti ad uno sportello bancario. È la stessa cosa di quando si chiede ad un giovane, appena uscito dall'università, esperienze lavorative pur sapendo che volendo fare seriamente lo studente non poteva svolgere altra attività. Se la richiesta è motivata ed il progetto da attuare è credibile, perché non dare fiducia ad un giovane che ha voglia di mettersi in proprio? L'Italia deve poter puntare sui giovani se non vuole invecchiare precocemente. ■

deciso finora solo la data delle primarie: il 21 settembre. Per le candidature c'è tempo per vagliarle (magari sotto l'ombrellone al mare). Una cosa è certa il candidato più applaudito, nel corso dell'assemblea, è stato il presidente della Provincia di Cosenza, Mario Oliverio, che si è guadagnato gli applausi e l'abbraccio del vice di Renzi, l'amico Guerini. "Non capisco - ha debuttato Oliverio - perché solo qui in Calabria la parola primarie fa venire l'orticaria". A parte la rima, il presidente Oliverio nel ribadire la sua candidatura alle primarie, ha rimarcato che "l'unità bisogna costruirla e non declamarla, perché nessuno ha titolo per sfilarsi e gettare la croce sugli altri". A tranquillizzare l'assemblea, è stato il vice segretario nazionale Guerini, il quale ha tenuto a ribadire che non ci sarà nessuna scelta dall'alto: "Roma non imporrà

nessuna candidatura. - ha detto - Le scelte riguardano il territorio e di conseguenza sono gli uomini del territorio che dovranno indicare la persona giusta per vincere anche questa consultazione regionale". Ma è probabile che a settembre i calabresi tutti andremo a votare per le primarie dei diversi partiti per effetto della legge regionale, sempreché si riescono a trovare i fondi necessari per le spese elettorali ■



a pag. 4

**Il lavoro come dignità**

a pag. 6



**La Sila, patrimonio dell'umanità**



**Mediocrati**

www.mediocrati.it



a pag. 8

**L'ospedale si può salvare**

a pag. 2



**In arrivo il commissario Mariani**

e, ancora...

**Urge rilanciare l'economia**

a pag. 4

**Gratis l'esame sull'osteoporosi**

a pag. 5

**Un promo contro il razzismo**

a pag. 7

**Le nostre vigne**

a pag. 11



**Ares,**

**campione di bellezza**

a pag. 10

Il prefetto di Cosenza ha già nominato il dott. Massimo Mariani

# In attesa della triade

*I commissari sono preposti a gestire la parte economica del Comune, cercando di risanare i conti in rosso*

Redazionale



Gianfranco Tomao, prefetto di Cosenza



Massimo Mariani



Antonio Barile

Il prefetto di Cosenza **Gianfranco Tomao** ha già proceduto alla nomina di un commissario "liquidatore", nella persona del vice prefetto vicario, dott. **Massimo Mariani**, che a giorni dovrà insediarsi presso il nostro Municipio per dare inizio all'opera di "recupero" della credibilità economica del Comune. L'insediamento è previsto per i primi giorni di luglio, appena gli altri enti: Ministero degli interni e Corte dei Conti avranno proceduto alla designazione di altri due sub-commissari chiamati a far parte della "triade" che amministrerà il nostro Comune allo scopo di risanare le casse dissestate dell'ente locale. Sarà certamente un lavoro arduo considerato che le risorse sono poche e i servizi da garantire alla popolazione sono, comunque, tanti. Come peraltro prevede la legge, malgrado la nomina dei tre commissari *ad acta*, il sindaco **Antonio Barile** e la sua giunta rimarranno regolarmente in carica a gestire la parte poli-

tica dell'ente, fermo restando che interventi straordinari non potranno essere messi in atto, considerata la mancanza di copertura finanziaria in bilancio. Di conseguenza divieto assoluto, per la durata di cinque anni, di assunzioni e anche di sistemazione dei precari attualmente in forza al Comune e l'impossibilità di contrarre nuovi mutui con la Cassa depositi e prestiti. Quindi si tratta di una gestione del comune che è più giusto definire di "ordinaria amministrazione". Con ogni probabilità la triade di commissari metterà sotto torchio ulteriormente i cittadini, i quali dovranno nuovamente mettere le mani al portafoglio

per integrare le spese relative alla fornitura dell'acqua, alla raccolta della spazzatura, ai passi carrabili e ai ticket inerenti le mense scolastiche e i trasporti urbani. Una "sterzata" sarà operata certamente sulle consulenze e sugli incarichi a persone esterne all'organico comunale. Mentre alcuni impegni, di carattere sociale, che i politici avevano assunto nel corso di questi ultimi anni, saranno giocoforza annullati. Tutto ciò è il frutto di una scellerata decisione che ha portato a chiedere il dissesto per il Comune che secondo esperti di amministrazioni pubbliche, poteva essere evitato. ■



*Corsivo* di Saverio Basile

## Un sindaco, lasciato solo

Con ogni probabilità il sindaco Antonio Barile andrà a casa da solo, stanco dei continui attentati che hanno minato la sua tranquillità psicologica. Non so fino a quanto c'entri la politica. Ma un fatto è certo, in tre anni non si è riusciti ad individuare i "disturbatori" che hanno agito, in tutta tranquillità e in più occasioni, per mettergli paura. L'ultimo episodio è certamente il più inquietante: qualcuno (o forse più di uno!) ha tentato con un rudimentale trapano a mano (per non fare rumore) di penetrare in pieno giorno all'interno della casa del sindaco, posta in un palazzo al centro del paese, senza che nessuno se ne accorgesse. Ma soprattutto senza che nessuna telecamera ne avesse registrato i movimenti. Mi domando: un soggetto così a rischio può essere lasciato solo, da chi dovrebbe garantire l'incolumità dei cittadini fatti segno a continui attentati? Sarebbe interessante sapere cosa ne pensa il prefetto di Cosenza o i responsabili dell'ordine pubblico della nostra provincia, che in questi ultimi tre anni hanno persuaso Barile a continuare a svolgere il suo ruolo di primo cittadino, nonostante i continui allarmanti segnali delinquenziali. Perché diversamente sarà difficile trovare in futuro un "pollo" disposto a fare il sindaco di questo paese. ■

IL NUOVO  
**CORRIERE DELLA SILA**

Editoriale

Viale della Repubblica, 427  
87055 - S. Giovanni in Fiore tel. 0984/992080

DIRETTORE RESPONSABILE  
**Saverio Basile**

REDAZIONE  
**Emilio De Paola**  
**Mario Morrone**  
**Francesco Mazzei**  
**Luigi Basile**  
**Mario Orsini**  
**Giovanni Greco**

SEGRETARIO DI REDAZIONE  
**Matteo Basile**

GRAFICA  
**Gianluca Basile**

Registrazione  
Tribunale di Cosenza n° 137/64  
Registro Operatori delle Comunicazioni  
al n° 22673

STAMPA:

**GRAFICA FLORENS**

Via G. Meluso, 6 - S. Giovanni in Fiore

Lettere



Teresa Madia  
(1906-2001)

## I poveri non li calcola nessuno

Consentitemi uno sfogo personale, giacché leggo questo giornale dalla sua rinascita. Appartengo a quel gruppo di 400 "disperati" che indossano la cosiddetta casacca arancione, facendo parte di Sial e Cooperative i cui progetti sono stati avviati tempo fa per la qualificazione di tale personale. Purtroppo "non siamo né pesce né carne" perché nessuno ci dice quello che dobbiamo fare e quali dovrebbero essere i nostri compiti. Sappiamo soltanto di essere invisibili alla gente, perché secondo molti ruberemmo quel misero stipendio che ci passano. Nessuno però si è preso la briga di conoscere i nostri effettivi bisogni. Tant'è che spesso passano 3-4 mesi prima di riscuotere il "sussidio", perché alla fine di una forma di assistenzialismo si tratta. Io vorrei solo dire che ho bisogno di lavorare e di essere pagato in modo giusto e puntuale. Non importa tornare a casa a fine lavoro con la camicia bagnata dal sudore, certamente prenderei più gusto a mangiare un pezzo di pane *asciutto*. Ma in mancanza di lavoro in loco e giacché non ho nessuna voglia di emigrare, perché emigrò a suo tempo mio padre e nessuno meglio di me conosce quei sacrifici, vorrei dire a tutti quelli che mi leggono: basta col guardarci in cagnesco, non abbiamo rubato niente a nessuno. Semmai è lo Stato che ha rubato a noi qualcosa: le potenzialità di lavorare seriamente e la serenità che sono del tutto provvisorie, in attesa di una giustizia sociale che difficilmente verrà.

A.D.

Rimandiamo il nostro affezionato lettore a pag. 4 di questo giornale, per la lettura di una considerazione di Papa Francesco sull'importanza del lavoro che tutti devono avere non come forma di assistenzialismo, bensì come necessità per la salvaguardia della dignità dell'uomo.

iC

## L'esatta nomenclatura botanica

Complimenti per il giornale, sempre più ricco e semplice. In riferimento al numero del mese di giugno corrente, mi ha colpito la straordinaria bellezza delle fotografie "Sila in fiore" collocata nell'ultima pagina, nitide e d'impatto visivo eccezionale. Mi sia, comunque, consentito al riguardo fare alcune brevi precisazioni di carattere botanico:

La ginestra riportata in foto, secondo le classificazioni tassonomiche, a rigore non è *Ulex europaeus var. calabrica* (termine corretto), il comune ginestrone, bensì si tratta della nota ginestra, molto diffusa nel nostro territorio, denominata "*Spartium Junceum - L.*" ginestra odorosa o ginestra di Spagna; Per il "*Crocus (Crocus sativus)*", della foto in oggetto, c'è un grossolano errore, così com'è titolato, induce a confusione e inesattezze. Per la precisa identificazione è necessario che il nome sia ben inteso e compreso.

Quindi il "*Crocus sativus - Linno*" della famiglia delle Iridacee (denominazione esatta) è la famosa piantina dello zafferano, dalle innumerevoli proprietà, e non il falso zafferano "*Crocus vernus o hyemalis*", un croco o colchico o colchici spontanei che vengono fuori quasi alla fine dell'inverno tra febbraio e marzo sul nostro Altopiano (la foto ce ne dà testimonianza con la neve ai margini del terreno) e che sono molto velenosi perché in essi è contenuta la nota colchicina. Ultima osservazione: le viole in evidenza fotografica non è "*Viola Eugeniae*", bensì "*Viola Calcarata L.*". L'Eugenia non è presente in Sila e in Calabria in base alla Nomenclatura Binomia Internazionale. Tant'è dovuto per chiarezza.

Mario Basile

Ringraziamo il prof. Mario Basile per le attente osservazioni, frutto delle sue conoscenze scientifiche in materia di flora silana, certi che i nostri lettori sapranno meglio valutare la bellezza di "Sila in fiore" da noi proposta nel numero scorso. Abbiamo voluto dedicare il paginone di giugno alla flora dell'Altopiano silano, consapevoli che questo territorio a primavera è un autentico giardino dove la natura si diverte a creare meraviglie non comuni ad altri parti del pianeta.

iC

Indirizzate le vostre lettere a:  
[redazione@ilnuovocorrieredellasila.it](mailto:redazione@ilnuovocorrieredellasila.it)

Il nostro dialetto oggetto di ricerche presso l'Università di Zurigo

# Due tesi a confronto

La prima riguarda i soprannomi e la seconda la fonetica più arcaica della nostra lingua parlata

di Luigi Basile



Copertina del libro

Abbiamo sottomano due lavori incentrati sugli aspetti della nostra "lingua" ovvero sulla nostra parlata dialettale. Tutte e due ci vengono dalla Facoltà di Filosofia dell'Università di Zurigo. Il primo, risale al 2006, ed è costituito dalla tesi di laurea di **Stefania Nuoto** che si è laureata in filosofia presso quell'Ateneo. Si tratta di una ricerca socio-onomastica sul dialetto di San Giovanni in Fiore. "L'obiettivo di questo mio lavoro - dice l'interessata - è stato quello di mettere in relazione i nomi e cognomi delle persone intervistate con i soprannomi con i quali le famiglie di appartenenza sono tuttora conosciute in paese. Nella seconda parte ho cercato di analiz-

zare i soprannomi collegandoli ai micro toponimi del territorio. Per i primi si è dato conto della loro vitalità, nonostante un notevole calo nell'uso. Nella seconda parte, interamente dedicata ai soprannomi, ho cercato, invece, di capire quale funzione ha oggi un soprannome e chi ne fa uso. In altri termini ho cercato di suddividerli in categorie diverse per analizzarne le motivazioni". Riuscendo alla fine a raccogliere tanto di quel materiale da costituire una banca dati che certamente potrà essere molto utile non solo agli studiosi della materia, ma alle nuove generazioni di sangiovesi che il dialetto ormai lo parlano solo attraverso *Whats App*, quasi a sfottò (come abbiamo avuto modo di scrivere nel numero di aprile scorso). Il secondo lavoro riguarda "Fonetica e fonologia del dialetto di San Giovanni in Fiore" nella sua forma più arcaica e rustica, risale al 2009 ed è diventato il 129° volume della collana "Romanica Helvetica", allestita dalla facoltà di filosofia sempre dell'Università di Zurigo. Quest'ultimo lavoro costituisce la tesi di dottorato dello studente **Biagio Mele**, il quale nell'illustrare i dati fonetici del dialetto in questione, ha cercato di evidenziare la loro evoluzione in



Panorama di San Giovanni in Fiore

diacronia, descrivendo il suono del sangiovese, rispetto alla loro genesi latina e confrontandoli con l'italiano nei casi in cui il loro sviluppo diverge da quello registrato per la lingua standard. Ne è venuta fuori una ricerca scientifica, che il Fondo nazionale svizzero, ha ritenuto di acquisire finanziandone la pubblicazione per una maggiore diffusione tra quei sangiovesi che hanno scelto la Svizzera come seconda Patria. Infine, un breve capitolo conclusivo, riepiloga i fenomeni più significativi rivelati dall'analisi del dialetto. Insomma, molto onestamente dobbiamo ammettere che grazie alla Svizzera, il dialetto sangiovese è destinato a conservarsi più a lungo oltrealpi. ■

Sono 202 i libri scritti da sangiovesi negli ultimi sessant'anni

## Biblioteca sangiovese

III parte

Nei numeri di marzo e aprile 2008 abbiamo pubblicato i primi due elenchi degli autori sangiovesi con i rispettivi titoli dei libri pubblicati, convinti di rendere un servizio a quanti volessero crearsi una biblioteca tematica sul nostro paese. Da quella data, sono seguite altre pubblicazioni, per un ammontare complessivo di 202 volumi. Ora vi diamo qui di seguito il terzo elenco aggiornato: **Allevato Filippo** (*Vivere l'immenso*); **Arnone Emilio** (*Lo specchio di carta*); **Basile Saverio** (1. *Mattmark, storia di una tragedia annunciata*, - 2. *Antichi ricordi*); **Basile Luigi** (*L'avventura di "Cronache Calabresi"*); **Belcastro Giuseppe** (*Pregiere e canti in processione*); **Belcastro Salvatore** (1. *Il silenzio dei lupi* 2. *Sotto il selciato, storia di una strage dimenticata*); **Bitonti Agostino** (*Sociologia e morfologia dello sport*); **Cervo Martino** e **Ferresati Mattia** (*Obama*); **Cimino D. Battista** (*Fiori nel deserto*); **Congi Barbara** (*Anch'io ho un'anima*); **Cortese Adelina** (*Il volo delle colombe*); **Crivaro Lucia** (*Nel profondo...l'immenso*); **De Paola Emilio** (1. *Sentieri del tempo III vol.* 2. *Sentieri del tempo IV vol.*); **Durante Giacomina** (*Il tempo del-*



*le cicali in fiore*); **Faeta Francesco** (a cura) (*Gente di San Giovanni in Fiore - Sessanta ritratti di Saverio Marra*); **Federico Alfredo** e **Domenico Foglia** (*Il segreto delle pergamene*); **Foglia Rosario** (*La donna di luna*); **Gentile Vincenzo** (*La Calabria strappata*); **Grasso Marisa** (*Era l'era del maiale...*); **Greco Giovanni** (*Patrimonio artistico di San Giovanni in Fiore - storia e descrizione*); **Iaquinta Caterina** (*Raccolta di poesie*); **Iaconis Enzo** (*Alla ricerca del colpo di grazia*); **Laratta Franco** (1. *Miseria e nobiltà della politica e della società* 2. *Cronache di fine impero*); **Lavigna Giovanni** (*Gioacchino da Fiore - Cenni biografici e storici - Traduzione della vita di un anonimo e approcci dottrinali*); **Lopetrone Pasquale** (1. *Il CapoMastro artista Domenico Varca scalpellino del XX secolo*, 2. *Il Cristo fotòforo fioren-*

*se*); **La Rosa Saverio** (*L'ultimo sole prima della tempesta*); **Maestri Diego** e **Spadafora Teresa** (*Ambiente e architetture di San Giovanni in Fiore*); **Marra Alfonso Luigi** (*Il labirinto femminile*); **Mazza Fulvio** (a cura) (*San Giovanni in Fiore - Storia, cultura ed economia*); **Mazzei Francesco** (*Mattmark - Storia di una tragedia annunciata*); **Meluso Salvatore** (*La guida calabrese dei fratelli Bandiera - Vita straordinaria di Giuseppe Meluso*); **Nicoletti Gianmarco** (*La regina delle nevi*); **Nicoletti Gianmario** (*I furcuni*); **Olivito Salvatore** (*C'era una volta...*); **Palmieri Maria Pia** (*Con la madre nel ricordo di Dio*); **Prisco Alfredo** (1. *Dialoghi fiorenti*, 2. *Nuove scoperte sulle figure, sulle parole e sulle pietre di Gioacchino da Fiore*); **Salatino D. Emilio** (1. *Il silenzioso amore di Isabella Pizzi*, 2. *E chine Arrazzi?*); **Scarcelli Francesco** (*Ricchizza e pezzentia*); **Simonetta Biagio** (1. *Faide - l'impero della 'ndrangheta*, 2. *I padroni della crisi*, 3. *Enne - La nuova criminalità invisibile* 2.0); **Spadafora Giampasquale Raffaele** (1. *Scacco matto*, 2. *Mia sorella è figlia unica*); **Tiano Vincenzo** (*Dialoghi*); ■

Il poeta è solito trascorrere le vacanze a Camigliatello

## La Sila nelle poesie di Battista Manfredi

Ma anche nei suoi quadri numerosi sono gli scorci dell'acrocoro silano

di Antonio Talamo

Fu nell'estate del '58, mentre già facevo le valigie per andare a consumare a Roma un non breve periodo di iniziazione alla professione di radioteleconista, che mi venne di voler fare un pieno di Calabria. L'occasione mi fu offerta da un mio giovane amico. Mi consegnò le chiavi della sua seconda casa, una graziosa villetta al centro di Camigliatello, e una mappa dei luoghi da visitare. Ebbene, quell'immagine di una Sila solenne nell'architettura di alberi svettanti come guglie di cattedrali su sagrati di radure erbose avrei conservato negli anni come l'immagine sintetica della mia terra. Quell'amico si chiama **Battista Manfredi**. La vita aveva separato le nostre strade, messo tra noi la distanza tra Napoli e Genova e un vuoto di notizie durato cinquant'anni. Ed eccolo che mi rintraccia. Ci incontriamo nella dimensione virtuale dello schermo di un computer e scopro che è un raffinato pittore. Mi fa vedere i suoi dipinti, tanti, da non bastare gli spazi espositivi di un gallerista che si decidesse a proporgli una mostra. Ma è anche poeta di rara sensibilità. L'altro giorno mi viene recapitato l'ultimo suo libro, una raccolta di versi dal titolo "Riflessi della memoria".



Tramonto sul lago Cecita

E, come comincio a sfogliare le prime pagine subito mi imbatto nel riflesso della Sila che mi ammagò in quella lontana estate. Leggo a labbra leggere la poesia "Lago silano" e subito ritorno a quella volta che, seguendo l'itinerario consigliato, feci il bagno nel Cecita. Quando dopo le prime bracciate intravidi sotto di me, a qualche metro di profondità, la sagoma di un ponte. La poesia dell'amico Battista mi restituisce l'emozione di quel momento: *Acque profonde/come i monti d'intorno,/ del cupo verde dei pini./ Lago talvolta limpido/di acque tranquille, /fosco talvolta/di oscure paure, /di odore di resina, / del ratto fruscio, / tra gli aghi, / di saettanti lucertole./Volano folaghe scure, /sul pelo dell'acqua silente, /sull'increspato abisso/di sconosciuti timori/che risvegliano all'anima/ancestrali sgomenti/di infantili ricordi, /l'odore di marcio/di foglie appassite.* Ed ecco un'altra, "Sila": *Navata di pini/svettanti nel cielo. /Odore di resina/denso e pesante, /di pigne cadute/tra le felci /e i cespugli/ di pruno selvatico. / Profumo di passato, / di giovinezza finita, / tra squarci d'azzurro/ del lago improvviso/ tra le fronde.* La raccolta di oltre duecento poesie esplora, come raramente ci è stato dato vedere declinata sull'impetuoso flusso delle esperienze, la relazione tra i luoghi della giovinezza e quelli dell'età matura. Il mare della Calabria, continuamente evocato, va a confondersi come per sommerse correnti a quello della Liguria. E così pure l'incrociarsi di paesaggi e di atmosfere in un succedersi di delicati e insieme struggenti ricordi. Osserva Manfredi a questo proposito: "E' come se l'accumulo di sensazioni e di sentimenti, i fatti lieti e quelli tristi, i lutti e gli amori, in un certo momento della vita raggiungessero una tale massa critica da provocarne l'esplosione, oppure, talvolta, l'esternazione lenta e tranquilla. La lava che hai dentro fuoriesce fluida e continua, quasi da sola, senza alcuno sforzo apparente se non quello di riportare alla coscienza i sogni, le visioni, i ricordi, i fatti belli e quelli brutti, tutte cose fino a quel momento custodite nel profondo dell'anima. Quando ciò accade, il tempo si confonde, si accavallano gli anni, i mesi e le stagioni, il passato e il presente. Il racconto non procede più in una sola direzione, quella inesorabile del tempo, ma tutto si mescola e si accavalla, senza altro filo di continuità se non quello della poesia". ■

Un monito da Papa Francesco

# “È dal lavoro che deriva la dignità dell'uomo”

Che chi governa dovrebbe fare proprio

In un'intervista concessa a due giornalisti italiani, Sergio Rubin e Francesca Ambrogetti, il cardinal Jorge Mario Bergoglio, non ancora salito sul soglio di Pietro, parla del lavoro e della dignità che il lavoro fornisce all'uomo. Abbiamo stralciato un passo di quell'intervista, apparsa nel libro “Il Papa si racconta”, perché sia di monito a chi governa gli enti pubblici ad ogni livello: Comune, Provincia e Regione. Ecco il pensiero dell'attuale pontefice: “Chi è disoccupato, nei suoi momenti di solitudine, si sente un disgraziato perché non si guadagna la vita. Per questo è



Papa Francesco con il vescovo mons. Leonardo Bonanno

molto importante che i governi dei vari Paesi, attraverso i ministeri competenti, alimentino la cultura del lavoro e non dell'assistenza. E' vero anche che nei momenti di crisi, per uscire dall'emergenza, come quella che abbiamo vissuto

in Argentina nel 2001, non si può fare a meno di ricorrere all'assistenza. Ma subito dopo è necessario sviluppare le occasioni di lavoro perché, non mi stanco mai di ripeterlo, è dal lavoro che deriva la dignità”. ■

Forza Italia si fa promotore di un “Tavolo tecnico tematico”

## Urge rilanciare l'economia del territorio

È chiede all'UE risorse per ridurre il cuneo fiscale nelle regioni ad obiettivo convergenza

di Mario Morrone

Continuano i “Tavoli Tecnici Tematici”, promossi da Forza Italia. Si sono ritrovati, infatti, presso la sala convegni del Dino's per discutere di detassazione del lavoro e piattaforme di sviluppo, l'onorevole Roberto Occhiuto, il presidente dell'Associazione degli operatori economici (Assopec) dott. Giuseppe Iaquinta, il dott. Francesco Filomarino, esperto di economia e finanza, l'ing. Donato Marzo ex dirigente Arssa, Antonio Alessio, membro del Senato accademico dell'UniCal, il dott. Francesco Gallo, vice coordinatore provinciale di Forza Italia e Giovanni Fragale, consigliere comunale di San Giovanni in Fiore. Pensiero comune di tutti i membri del tavolo, la necessità di invertire la tendenza cercando soluzioni che vadano nella direzione di sostenere il mondo delle imprese e delle partite Iva. In modo da dare ossigeno a chi si impegna a creare occupazione, per avere una base solida su cui poggiare per combattere la disoccupazione. Nel confronto sono emerse diverse idee che spaziano



da proposte di legge speciali in favore delle popolazioni montane a incentivi per quegli operatori turistici che vogliono investire sul territorio silano. Tante le riflessioni, molte le idee, tutte con un denominatore comune: l'uso delle risorse comunitarie, o meglio puntare al cambiamento degli schemi dell'attuale assetto delle risorse comunitarie. Cambiare quasi

completamente lo schema rispetto alle procedure di spesa imposte dell'Europa, tanto per i residui di spesa del ciclo di programmazione 2007-2013, quanto per il nuovo ciclo di programmazione 2014-2020. Aprire una negoziazione con la Commissione Europea e chiedere che, in via straordinaria e per un tempo limitato, il 40/50% di queste risorse possa essere utilizzato per ridurre il cuneo fiscale nelle regioni ad obiettivo convergenza. Per meglio comprendere l'iniziativa dell'incontro, si chiede di utilizzare risorse comunitarie per favorire lo sviluppo e determinare occupazione sul nostro territorio. “Siamo fiduciosi e consapevoli - ha detto il vice coordinatore provinciale di Forza Italia - che operando in sinergia, questo obiettivo, è facilmente realizzabile”. ■

### Brevi La “Palma della Calabria” ai liceali dello scientifico

Gli allievi del locale Liceo scientifico, diretto dalla preside Angela Audia, si sono aggiudicati la “Palma” della Calabria, per essersi classificati primi in assoluto al concorso: “Booktrailer e prodotti multimediali a scuola”. La cerimonia di premiazione del concorso, indetto dall'Ufficio scolastico regionale in collaborazione con l'Aica (prodotti multimediali), è avvenuta nei giorni scorsi presso l'Auditorium “Casalnuovo” di Catanzaro. Agli studenti della classe quinta B del Liceo Scientifico, accompagnati dai professori Francesco Polopoli e dal vicario Fausto Stranges, è stato conferito il primo premio per avere prodotto un cortometraggio su **Gioacchino da Fiore**, alla cui realizzazione ha lavorato in modo preponderante lo studente **Patrick Joseph Mcgranaghan**. ■

### Minacce anonime contro una dirigente del Pd

Marianna Loria, dirigente del Partito democratico e “fresca” di nomina all'interno della segreteria del partito, è la destinataria di una lettera anonima di minacce ed insulti, che si è vista recapitare per posta. La giovane dirigente democratica viene minacciata di violenza sessuale “se continua a prendere parte ai consigli comunali nello spazio riservato al pubblico e se non la smette di dare giudizi negativi sull'operato del sindaco e del presidente del Consiglio comunale.” L'episodio è stato duramente condannato dal segretario cittadino del Pd, **Pino Belcastro**, il quale ha detto: “Respingiamo con forza tali atteggiamenti violenti e deplorabili, San Giovanni non merita questo clima di tensione e odio sociale. Per questo bisogna avere il coraggio di ridare alla nostra città la serenità e la legalità che l'hanno sempre contraddistinta”. La lettera è stata consegnata ai carabinieri della locale stazione, come allegato ad una formale denuncia contro ignoti, presentata dall'interessata. ■

### Scherzo da due soldi

Uno scherzo da due soldi, potrebbe essere il titolo di questa notizia, parafrasando una vecchia canzonetta in auge nel secolo scorso. Perché non può essere diversamente, se andiamo analizzando la cosa. L'Ufficio Tributi del Comune, avvalendosi dell'indiscussa “intelligenza” del computer di “bordo”, ha notato una discordanza, pari a 0,48 centesimi, a danno dell'ente comunale su una bolletta, notificata e regolarmente pagata, da un utente del luogo. Infatti, il sig. G.B., invitato a versare per l'anno 2013, la somma di 210,25 euro per fornitura di acqua potabile, nel ricalcolo, risulta ancora debitore di quei pochi centesimi. Se non vuole figurare nell'elenco dei “morosi”, con il rischio di vedersi interrotto il servizio idrico, “all'ignaro” utente non resta che effettuare un ulteriore versamento nelle casse del Comune di 0,48 centesimi, che in questo momento di dissesto, ne ha veramente bisogno. ■

### Foto Storica La prima volta di un Presidente del Consiglio



Il 15 aprile 1961 il presidente del Consiglio dei ministri, on. **Amintore Fanfani**, in visita in Calabria, fa tappa a San Giovanni in Fiore, accompagnato dai ministri, **Giulio Pastore** (Cassa per il Mezzogiorno) e **Gennaro Cassiani** (Poste e telecomunicazioni). Qui Fanfani si rende conto che i calabresi sono al limite della disperazione, per i tanti problemi che restano ancora da risolvere: disoccupazione, mancanza di case e mancanza di fonti di lavoro in loco, prendendo atto che solo nel nostro paese dei 22 mila abitanti, ben 5 mila sono emigrati all'estero lasciando le proprie case, le mogli e i figli senza una concreta speranza di ritornare. ■

I socialisti sono molto critici sull'operato del Sindaco e della Giunta

## "Barile, ha disatteso ogni promessa!"

A rischio il Psc che potrebbe dare una boccata d'ossigeno al commercio e all'artigianato

Redazionale



Giovanni Oliverio, Amelia Rosa Oliverio e Pierino Lopez

I socialisti non si danno pace e tuonano forte, sostenendo che il sindaco Barile non è più adatto a guidare il nostro paese: "Ha disatteso ogni promessa, facendo perdere al paese finora tre anni di vita amministrativa. Per non parlare del dissesto che poteva essere evitato, se soltanto avesse badato al bene dei suoi concittadini". Poi una serie di accuse, una più pesante dell'altra: "Dove si è visto che gente estranea all'Amministrazione s'insedia in municipio e c'è chi gli dà perfino una scrivania nel proprio ufficio (il riferimento è al vice sindaco Benincasa, il quale avallerebbe l'operato di una libera professionista del luogo) consentendole di mettere mano

ad ogni pratica, anche a quella di carattere sensibile, senza avere un mandato scritto e non essendo né dipendente comunale né tantomeno facente parte dello staff del sindaco". Il segretario della sezione del Psi, **Giovanni Oliverio**, evidenzia che ha informato il prefetto di questa incresciosa situazione, "ma finora nessun provvedimento è stato adottato". Sostenendo che decine di lettere sarebbero da tempo nelle mani del prefetto, del procuratore della Repubblica e delle forze dell'ordine, che operano in paese. "La democrazia viene calpestata quotidianamente, - sostiene Giovanni Oliverio - come è accaduto con la riconferma del presidente Astorino che pur non disponendo

di una maggioranza in consiglio continua a presiedere l'assise cittadina". Mentre sull'argomento la consigliera comunale **Amelia Rosa Oliverio**, ha ribadito di averne parlato di persona con il prefetto che si è meravigliato dell'esito della votazione e solo dopo due ore di discussione è stato portato sul suo tavolo un dettagliato esposto a suo tempo inoltrato dal Psi. Per il consigliere provinciale **Pierino Lopez**, il nostro Comune rischia di non poter attingere ai fondi europei per la mancata approvazione del Piano di sviluppo comunale che ha pertinenza sullo sviluppo urbanistico, turistico e commerciale del paese. "Se la cosa dovesse prendere ancora per le lunghe - ha detto Lopez - addio interventi nei settori di pertinenza del Psc". Infine ha precisato che "L'assessore Tiano aveva assicurato l'approvazione di questo importante strumento entro il 16 giugno, ma a tutt'oggi il consiglio comunale non è stato neanche investito dell'importanza che riveste il Psc per San Giovanni in Fiore". In poche parole per i dirigenti socialisti sangiovesi, promotori di una conferenza stampa presso l'Hotel Dino's, il sindaco e la giunta farebbero meglio ad andarsene a casa, ridando ai cittadini la possibilità di andare a nuove elezioni. ■

Il presidente Tricarico traccia un bilancio dell'attività rotariana nel corso del suo mandato

## Il Rotary al servizio della popolazione

Messo a disposizione dei pazienti un apparecchio per la prevenzione dell'osteoporosi

Un bilancio di fine mandato, quello che il presidente del Rotary club Florense, dott. **Giovanni Tricarico**, ha tracciato nel corso dell'ultima assemblea degli iscritti. Ha elencato soprattutto una serie di riconoscimenti che sono stati conferiti alla sua persona, in quanto presidente pro tempore del sodalizio sangiovese, da parte degli alti vertici del Rotary Distretto 2100 a cominciare del titolo "Paul Harris Fellow" assegnato dal presidente internazionale del Rotary, **Ron D. Burton**, per il tangibile e significativo apporto nel promuovere relazioni amichevoli tra i popoli di tutto il mondo. Quindi il "Premio edificatore di club" per la dedizione e l'impegno dimostrati per rafforzare il Rotary. Infatti, durante il mandato del presidente Tricarico, è stato quasi raddoppiato il numero degli



Giovanni Tricarico

iscritti. A seguire ha parlato dell'iniziativa "Radici italiane nel mondo" che consente ad un nostro emigrato di tornare a visitare il proprio paese d'origine, grazie al fatto che il Club si farà carico delle spese di viaggio di andata e ritorno dal Canada. Infine ha ricordato l'impegno del Rotary Club Florense per la

buona riuscita della gara della pitta 'mpigliata, il contributo in favore della campagna per debellare la poliomielite nel mondo, l'organizzazione del 1° Carnevale dei bambini e, infine, l'acquisto di un apparecchio per la diagnosi dell'osteoporosi (MOC) che consentirà ai medici locali di eseguire, a titolo gratuito, esami preventivi su questa diffusa malattia, che ha visto già interessati, nella prima giornata, ben 80 soggetti sottoposti a visita.

Questa iniziativa sarà ripetuta periodicamente in vari punti della nostra città e nei paesi limitrofi. "Spero che quanto costruito nel corso del mio mandato - ha detto il dott. Tricarico - possa essere ulteriormente potenziato per dimostrare che il Rotary, è un'associazione che si fa carico delle aspettative della gente". ■



A tavola: piaceri e salute

## Le erbe aromatiche

a cura di Katia Mancina\*

Dall'inizio della primavera fino ad estate inoltrata, giardini e terrazze di casa finalmente prendono vita e grazie alla bellezza e alla prosperità delle erbe aromatiche ci regalano un'atmosfera carica di aromi e sfumature gustative intense. Le erbe aromatiche sono le protagoniste indiscusse della stagione estiva, sia sulle nostre tavole che sui nostri balconi. Appartiene a loro, infatti, il misterioso segreto dei numerosi piatti che hanno reso celebre la cucina italiana ed hanno contribuito a conferirgli una forte identità. Le erbe aromatiche hanno una tradizione millenaria che riportano la mente a tempi lontani quando venivano considerate preziose come l'oro e oggetto di grande richiesta. Nella dieta Mediterranea ne vengono esaltate le virtù in quanto il loro impiego in cucina permette di ridurre notevolmente l'uso del sale, il cui eccesso determina conseguenze note a tutti e conferisce ai piatti nuove sfumature, esaltandone i sapori. Da un punto di vista strettamente nutrizionale, queste ammirabili erbe, contengono buone quantità di vitamine (soprattutto A e C), sali minerali e oli essenziali che stimolano le secrezioni da parte di intestino e pancreas, migliorando i processi digestivi. Quasi tutte poi sono dotate di un'importante azione antimicrobica che si esplica in maniera diretta sulla conservazione dei cibi e in maniera indiretta a vari livelli del nostro organismo. Va ricordato però che per preservarne la ricchezza andrebbero utilizzate preferibilmente fresche, aggiunte a crudo o solo negli ultimi istanti di cottura, per evitare che il calore possa annullarne la preziosità degli oli essenziali. Ma quale utilizzare e perché è presto detto, perché la natura ce ne offre un'ampia scelta che ognuno dovrebbe conoscere e dosare sapientemente come il più abile alchimista. Le più comuni sono:

**Basilico**, utilissimo a profumare le insalate estive rendendole più appetitose, risulta un valido aiuto contro l'alitosi.

**Menta**, pianta dall'aroma rinfrescante, dissetante e digestiva.

**Prezzemolo**, insaporisce pesce, legumi ed insalate ed è ricco in di vitamina A e C.

**Rosmarino e salvia** sono eccellenti per carni, pesci e patate ed hanno un'ottima azione digestiva e antisettica.

**Origano** si usa secco su piatti a base di pomodoro o altra verdura ma anche a carne o pesce ed ha un'azione digestiva ed antisettica.

E poi ancora erba cipollina, maggiorana, melissa, timo, alloro, insomma un'ampia e generosa dispensa a cui poter attingere per dare un tocco in più ai nostri piatti, una sferzata al nostro organismo e non per ultimo dare soddisfazione al palato ed arricchire il gusto degli alimenti, oggi più che mai compromesso dalle manipolazioni industriali. ■

\*Nutrizionista

Foto del mese

## Alto senso civico



La foto del mese spetta di diritto a quel galantuomo di concittadino che ha osato parcheggiare il proprio furgone nell'aiuola comunale di via Florens (discesa per la Fontanel-la). Non aveva probabilmente trovato un parcheggio libero, lo "sfortunato" automobilista e così ha pensato di poter sistemare comodamente sull'erbetta dell'aiuola la propria auto. In barba ad ogni più elementare principio di buona educazione civica. ■

# La Sila, patrimonio dell'umanità!

Ora tocca ai suoi abitanti difenderla da ogni insidia

Il Parco nazionale della Sila ha ottenuto da parte dell'Unesco l'atteso riconoscimento per l'inserimento nella Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera del programma MAB/Unesco. Ne ha dato notizia il presidente del Consiglio internazionale di coordinamento del programma MAB nel corso della 26° sessione svoltasi a Jönköping in Svezia. Apprezzamenti sono arrivati dal Ministro all'Ambiente, **Luca Galletti**, ed anche da alcune autorità locali legate alla gestione e promozione del Parco nazionale della Sila, a cominciare dalla vice-presidente del Parco e presidente della Provincia di Catanzaro, **Wanda Ferro**, che ha dichiarato: "L'importante obiettivo raggiunto premia il forte impegno dell'Ente Parco, della prof.ssa **Sonia Ferrari** e dell'intera struttura ed è il frutto di un intenso lavoro preparatorio sul quale c'è stata grande sinergia tra tutti gli enti coinvolti. Il riconoscimento Unesco dimostra che il Parco della Sila, con il suo preziosissimo patrimonio paesaggistico e di biodiversità, ha tutte le carte in regola per essere promosso al meglio nei circuiti internazionali del turismo naturalistico. Il Parco potrà quindi rafforzarsi nel suo ruolo di forte attrattore turistico,



Pineta del Fallistro

da cui partire alla scoperta delle ricchezze della Calabria: dalla montagna al mare, ai borghi, agli straordinari tesori artistici, storici e culturali, alle eccellenze enogastronomiche". Altri apprezzamenti sono giunti da parte del presidente della Provincia di Cosenza, on. **Mario Oliverio** e dal presidente della provincia di Crotona, **Stanislao Zurlo**. Anche i parlamentari del M5S, **Dalida Nesci**, **Nicola Morra**, **Paolo Parentela** e **Federica Dieni**, si sono uniti al coro, sottolineando che: "Si tratta di una buona notizia, che tocca in primo luogo le responsabilità politiche sul territorio. Adesso però c'è un ulteriore motivo per

eliminare le discariche in Sila, da Celico a quelle abusive disseminate un po' ovunque e non realizzarne mai più delle altre. A nulla serve il riconoscimento dell'Unesco, - hanno detto - se a partire dai sindaci non sapremo unirli nella salvaguardia e valorizzazione dell'altopiano silano; 'altare eretto a divinità', secondo il ministro **Johann Wolfgang von Goethe**". I parlamentari pentastellati sostengono che: "Bisogna impiegare tutte le risorse, umane ed economiche, per impedire lo smaltimento di rifiuti tossici, per fermare la processionaria ed organizzare nell'altopiano, molto colpito dall'emigrazione, uno sviluppo sostenibile, partendo dall'antica Abbazia fiorentina di Gioacchino da Fiore. Con l'opera di valorizzazione, avviata dopo la seconda guerra mondiale, la Sila fu rivitalizzata. Dobbiamo riportarla al centro dell'impegno politico ed eliminare la cementificazione selvaggia del passato". Infine, i parlamentari del M5S hanno sottolineato che la Sila va preservata soprattutto dalla presenza di latitanti di 'ndrangheta e ripopolata con il recupero dell'agricoltura, prendendo ad esempio il ritorno alla natura operata dai frati cappuccini presenti in zona. ■

L'iniziativa è stata ripetuta anche quest'anno grazie alla disponibilità dei frati Cappuccini

## Un orto didattico per tornare ad amare la terra

Se n'è fatta promotrice Legambiente Sila che punta a coinvolgere anche gli alunni delle medie



Anche quest'anno Legambiente Sila ha voluto far rivivere l'antico orto dei frati Cappuccini e dopo l'esperienza dello scorso anno con il progetto "coltiviamo la Rete" con la quale è stato possibile realizzare alcuni orti didattici in collaborazione con alcune classi degli istituti comprensivi del paese, quest'anno si è cercato di ripetere e migliorare l'esperienza acquisita con una nuova attività socio-agricola-culturale, che i soci di Legambiente stanno sperimentando, un'esperienza

mai realizzata a San Giovanni in Fiore. L'associazione non ha voluto quindi abbandonare l'idea degli orti urbani sviluppata lo scorso anno e grazie alla disponibilità dell'orto dei frati Cappuccini si è potuta proporre una nuova idea tecnica di socializzazione. L'attività svolta esclusivamente dai soci di Legambiente Sila, ha come obiettivo quello di proiettare nel futuro le nuove generazioni riportando l'attenzione sulle attività agricole, principale fonte economica di un tempo non troppo lontano. L'attività è portata avanti dai due soci responsabili del settore "Natura e ambiente" di Legambiente Sila: **Pietro Astorino** e **Saverio Greco**. "Con il solito impegno che

contraddistingue Legambiente - afferma Saverio Greco - con forza abbiamo voluto ridare vita ad un'area centrale e piena di risorse come quella dell'orto dei frati Cappuccini che ci sta regalando innumerevoli soddisfazioni visto l'interesse suscitato all'interno dell'associazione, testimonianza della grande voglia di cambiamento relativa alle buone pratiche alimentari da sempre oggetto di discussione". Con tale pratica i legambientini sangiovanesi intendono proporre una soluzione a due criticità di stretta attualità e comune a moltissime città italiane come il recupero delle aree abbandonate all'interno dei perimetri urbani e la diffusione dei prodotti a km 0. L'attività avrà anche un seguito didattico insieme ad alcune classi delle scuole medie, con le quali si effettuerà una dimostrazione della fase di raccolta degli ortaggi, azione che sarà realizzata a settembre all'inizio del prossimo anno scolastico. ■

Scongiurata per il momento l'opera di smantellamento della linea ferrata

## Il trenino potrebbe tornare a sbuffare

Regione e Ferrovie della Calabria pronte a rivalutare la ricaduta economica dell'investimento

La notizia che "il treno della Sila tornerà presto a sbuffare" non può che destare gioia ed interesse fra quanti amano questo antico mezzo di trasporto". È quanto sostiene il Comitato per la salvaguardia della tratta ferroviaria silana "Quando lo scorso 2 marzo, in occasione della VII giornata delle ferrovie dimenticate, ci siamo costituiti come *comitato di scopo* per contrastare le decisioni della Regione Calabria contenute nella famigerata delibera G.R. n° 380/2013, - sostengono i promotori - non pensavamo di poter incassare in così breve tempo un primo ed importante risultato. Il silenzio generale calato negli ultimi anni sulla tratta ferroviaria Pedace - San Giovanni in Fiore sembrava destinato a perdurare anche in occasione della dismissione immediata, decretata dalla Regione nel succitato decreto, per la tratta Camigliatello - San Giovanni in Fiore e per la successiva dismissione, entro la fine del 2015, della restante tratta Pedace - Camigliatello in assenza di serie proposte di recupero ad uso turistico. L'attaccamento alla propria terra ha condotto, invece, un gruppo di associazioni e di persone, a rimbocarsi le maniche ed a lavorare perché della Pedace - San Giovanni si tornasse a parlare e, soprattutto, si iniziasse a programmare una nuova vita per la vetusta ma affascinante linea ferroviaria. La presentazione del Piano Industriale di Ferrovie della Calabria diede al gruppo una piccola speranza poiché in esso era prevista la possibile ripresa, nel 2015, del servizio turistico da Camigliatello a San Nicola - Silvana Mansio. Questo progetto era il primo documento ufficiale in cui non si parlava di dismissione della tratta ferrata. Successivamente le dichiarazioni e le decisioni ampiamente manifestate attraverso i social network da parte del presidente del Cda di Ferrovie della Calabria, il dott. **Giuseppe Pedà**, ha ulteriormente rafforzato la convinzione che il vento era cambiato. La disponibilità all'ascolto mostrata dal presidente Pedà e dallo staff dirigenziale della società di trasporto calabrese, l'attenzione dell'Ente parco nazionale della Sila, l'opera capillare di colloquio personale con gli amministratori regionali e locali di Sila e Presila condotta dal Comitato, sono oggi la dimostrazione che un futuro per la linea ferrata silana è possibile. L'avviso di gara G14-05 (per l'affidamento del servizio di promozione, commercializzazione ed organizzazione del *Treno del Parco*) lo dimostra. In esso è addirittura prevista la futura riapertura della tratta fino San Giovanni in Fiore. "Al momento altri passi importanti dovranno essere realizzati e diverse risorse finanziarie dovranno essere investite - ha detto D. Emilio Salatino, presidente del Comitato - ma la strada è aperta, il cantiere è in movimento. Uniti e guidati non da piccoli interessi individuali ma dal grande valore del bene comune, siamo certi che riusciremo a fare della piccola ferrovia silana un importante volano per lo sviluppo turistico di tutti i comuni attraversati da essa". ■



Foto del mese

### Presule in panchina



Non capita tutti i giorni di vedere un arcivescovo seduto su una panchina al centro della piazza principale del paese. È quanto è riuscito a cogliere il nostro fotografo, il giorno del santo patrono, prima della solenne celebrazione della messa delle undici. Al centro l'arcivescovo di Cosenza, mons. **Salvatore Nunnari**, con ai lati il parroco di D. **Germano Anastasio** e il presidente del Centro studi gioachimiti, **Riccardo Succurro**. Più popolari di così... ■

Il Dino's hotel e la Duchessa della Sila, due strutture ricettive ideate da due emigrati

# Per meglio accogliere i turisti

Agostino Iaquina e Giuseppe Nuoto, emigrati che hanno creduto nelle potenzialità del loro paese

di SaBa



Giuseppe e Felicia Nuoto



Agostino Iaquina

La storia è maestra di vita, per questo serve raccontare le gesta di uomini e non solo gli eventi che ricordano fatti che possono essere di esempio per le future generazioni. A noi oggi piace segnalare due emigrati che hanno dato qualcosa di prestigioso al paese, che è servita e serve tuttora, per progredire. Parliamo di **Benedetto (Agostino) Iaquina**, il quale rimasto orfano di padre, emigrò giovanissimo a Detroit dove fece fortuna, lavorando intensamente nella gestione di una catena di pizzerie che ogni sera aprivano i battenti per ospitare gli operai della Ford a fine turno. Così pensò di legare il suo nome di giovane sradicato a qualcosa che potesse portare sviluppo e progresso nel suo paese d'origine, che aveva dovuto abbandonare per mancanza di lavoro in loco. E costruì nel 1970 il *Dino's Hotel*, ubicandolo nella periferia nord del paese, in una zona non ancora sviluppata dal punto di vista urbanistico. Fu il primo vero hotel dotato di 34 camere delle quali venti matrimoniali per un totale di 54 posti letto, dove poter offrire ospitalità a quanti venivano nel nostro paese. Mister Agostino, come venne poi apostrofato dai suoi concittadini, ha dato lavoro a 20-25 dipendenti che con mansioni diverse trovarono occupazione nella struttura dell'albergo-ristorante in seguito divenuto anche pizzeria. Ma soprattutto consentì a tutta la popolazione di poter usufruire di un complesso ricettivo, idoneo e confortevole, dove poter ospitare le cerimonie liete dei cittadini. Il *Dino's* fu aperto ufficialmente il 12 luglio 1970, ospitando il ricevimento nuziale del direttore di questo giornale. Mister Iaquina, pur avendo interessi economici in America veniva due o tre volte all'anno per controllare l'andamento della "sua" creatura che, intanto, era costretto a dare in gestione.

Oggi il *Dino's* è gestito da una società di più persone che ne controlla le azioni. L'altro mecenate si chiama **Giuseppe Nuoto**, un emigrato sangiovanese in Svizzera, con una lunga permanenza a Baden, dove ha lavorato fino al conseguimento dell'età pensionabile presso la Bombover, il quale unitamente ai suoi familiari: la moglie Felicia e i

figli Gianni e Stefania, hanno realizzato l'hotel "*Duchessa della Sila*", un quattro stelle di lusso, entrato in funzione a maggio 2012, che dispone di 26 camere singole, 10 doppie e 4 suite, oltre ad un accogliente ristorante-pizzeria e ad un elegante salone per ricevimenti. Lo "svizzero" come viene chiamato Giuseppe Nuoto è presente sul posto per migliorare sempre di più il "suo" albergo, per il quale ha lavorato una vita intera all'estero per tradurre in realtà un "sogno" che albergava da sempre nella sua mente. Agostino Iaquina e Giuseppe Nuoto, sono, dunque, gli unici emigrati che hanno realizzato qualcosa di concreto nel loro paese d'origine, mettendo al servizio della gente strutture che richiamano turisti e "forestieri", contribuendo così a far conoscere oltre i confini della Calabria il nome di San Giovanni in Fiore, oltre che a dare lavoro ai giovani del luogo. ■

Prestigioso riconoscimento da parte del Rotary International

## Un premio contro il razzismo

È stato vinto dagli alunni della "G. Da Fiore" che hanno prodotto un corto amatoriale



Gruppo di studenti - attori che hanno preso parte al filmato prodotto dalla scuola

Un prestigioso riconoscimento è stato attribuito dal Rotary International - Distretto 2100, agli alunni delle terze classi della secondaria di primo grado "G. da Fiore" per aver realizzato un filmato, della durata di sette minuti, sul tema proposto dal concorso "Partita contro il razzismo". Gli alunni prendendo spunto dalla multiculturalità presente nella comunità sangiovanese, hanno messo in scena, supportati dai docenti **Rosangela Piraine**, **Saveria Lopetrone** e **Anna Pulice**, una situazione di vita quotidiana che ripropone l'atteggiamento di emarginazione e di chiusura verso l'*estrangeo*. "Per svolgere il tema del con-

corso, i nostri studenti - ha detto soddisfatto il preside Giovanni Tiano - hanno scelto tra le varie tipologie di attività con le quali si poteva partecipare, la realizzazione di un corto amatoriale che desse più facilmente il senso del disagio di quanti ancora fanno fatica ad integrarsi nella nostra comunità, ma nello stesso tempo il filmato ha dato atto che nell'età giovanile certi tabù si superano più facilmente". La premiazione degli studenti è avvenuta il 14 giugno scorso presso l'hotel "Esplanada" di Paestum dove era presente anche una delegazione sangiovanese dei rotariani, guidata dal presidente del Rotary Firenze, dott. **Giovanni Tricarico**. ■

Replica di François Nicoletti a Domenico Succurro

## "Il nostro unico fine è l'accoglienza degli emigrati"

E solo a questo scopo vanno utilizzate le casette di via Moro e via Poerio

Una nota di replica a quanto scritto nel numero scorso a firma **Domenico Succurro** ci perviene da parte di **François Nicoletti** (nella foto), presidente della Fondazione Heritage il quale sostiene che: "Il fine nobile di accogliere gli emigrati o il fatto di aprire un discorso di collaborazione con le altre Associazioni sangiovanesi di volontariato con fine aggregativo per meglio utilizzare le casette è stato un ignobile tentativo per gestire le dimore temporanee degli emigrati in maniera tutta particolare, stile discoteca o "vutte" con cene, cenette, vendita di vino e "sozizze". Metodo che non ha niente a che vedere con il senso e lo spirito di Heritage e quindi restare fedele alla diaspora calabrese con serietà e volontà di fare il bene e la carità a prodigarsi per i poveri. In seguito al comportamento e al dire del sig. Succurro e il rifiuto, fino ad oggi, di presentare i documenti richiesti e il regolamento dell'APS (Associazione promozione sociale), previsto al punto 3 del verbale del 18 aprile 2011, la Fondazione Heritage ed Heritage Calabria non intendono considerare l'APS come associazione facente parte di Heritage Calabria, poiché non ne rappresenta più lo spirito dell'emigrazione e immigrazione sempre diffuso dall'Associazione Heritage in Calabria, in Italia e nel mondo. L'Associazione Heritage Firenze fu fondata dal sottoscritto nel lontano 2000 e poi, unitamente all'Associazione Mare Monti si diede vita ad Heritage Calabria che continua a rappresentare i valori che rispettano gli emigrati in uno spirito che non può essere confuso con l'APS del sig. Succurro. Gli statuti con relazioni notarili registrate presso il Tribunale di Cosenza, non lasciano alcun dubbio in proposito. Non vi è più traccia, invece, dello Statuto dell'APS. Evidentemente il sig. Succurro considera lo statuto un giochetto dove si può cambiare dalla mattina alla sera scopi e finalità, a seconda del proprio piacimento. In conclusione noi abbiamo un unico fine, altamente nobile che è l'accoglienza degli emigrati, che hanno sacrificato la propria vita per dare dignità alle loro famiglie e creare nello stesso tempo benessere anche per il nostro paese. Questo è quanto i sangiovanesi devono sapere per il rispetto che tutti noi dobbiamo agli emigrati. ■

François Xavier Nicoletti



## Taccuino

### Laurea in tecniche di radiologia

Auguri a **Federica Pepe** che si è laureata con la votazione di 105/110, presso l'Università Magna Grecia di Catanzaro, conseguendo la laurea in Tecniche di radiologia. Un titolo che dovrebbe aprirle le porte del lavoro nel campo della medicina ospedaliera, dove figure professionali munite di questo titolo sono molto richieste. Congratulazioni all'interessata, ma anche al papà Salvatore e alla mamma Gina. ■

### Docenti in pensione

Hanno raggiunto l'età pensionabile la preside **Mariella Gentile**, i proff. **Domenico Oliverio**, **Carmelina Gazzaruso**, l'insegnante **Rosalba Marra in Iaquina** e le insegnanti di scuola materna **Maria Immacolata Martino** e **Giovanna Scalise in Veltri**, nonché la segretaria del primo circolo **Lucrezia Veltri in Perri** e la collaboratrice scolastica **Pasqualina De Vuono**. A tutti un augurio di buon riposo, ma anche l'invito ad impegnarsi nella società civile che ha tanto bisogno di persone qualificate e disponibili. ■

### Buon compleanno Ilaria

**Ilaria Catalano**, figlia dei coniugi Vittoria e Tonino Catalano, ha festeggiato il suo compleanno nel corso di una festa tutta per lei in un ristorante di Camigliatello, presenti parenti, amici e conoscenti. Per rallegrare la serata il complesso musicale "Paidea" del quale lei stessa fa parte. In un'atmosfera giovanile di grande calore tutti si sono stretti ad Ilaria manifestandole il loro affetto. Nei giorni successivi i genitori di Ilaria hanno voluto mantenere una promessa fattale, facendole visitare la splendida Capri. Auguri Ilaria! ■



Promosso dai deputati cosentini del Partito democratico l'incontro con il sottosegretario De Filippo

# Per salvare l'ospedale

Il ridimensionamento della spesa sanitaria ha finito col penalizzare il presidio sangiovanese



Pino Belcastro



Vito De Filippo

Il segretario cittadino del Partito democratico, **Pino Belcastro**, è fiducioso dall'esito dell'incontro romano con il sottosegretario alla Salute, on. **Vito De Filippo** sulla sorte del nostro ospedale. La delegazione di parlamentari composta dai deputati cosentini **Enza Bruno Bossio**, **Stefania Covello** ed **Ernesto Magorno**, ha illustrato all'uomo di governo le problematiche del presidio ospedaliero di San Giovanni in Fiore contenute in un documento firmato dalla maggioranza dei consiglieri comunali del municipio silano con il quale si denuncia la dissennata politica

di tagli dell'ex presidente della Giunta regionale e commissario per il piano di rientro dal deficit sanitario **Giuseppe Scopelliti** che ha, di fatto, smantellato il presidio ospedaliero del grosso centro silano. Nel documento si evidenzia, infatti, il ridimensionamento della spesa sanitaria, che ha finito con il penalizzare fortemente una popolazione di montagna, posta oltre i mille metri di altitudine, negando, di fatto, la garanzia dei livelli minimi essenziali di assistenza sanitaria. "Tutto ciò nonostante il carattere interno e montano del comune di San Giovanni in Fiore - ha fatto notare Belcastro

- e la sua considerevole distanza dall'HUB di Cosenza (sul quale, tra l'altro, sono state scaricate tutte le criticità dell'intero territorio provinciale) e dall'ospedale di Crotone". Nel documento sono state, inoltre denunciate anche altre scelte assai opinabili del piano sanitario adottato dal commissario Scopelliti, come quella di mantenere operativi altri ospedali in comuni molto più piccoli e molto meglio collegati di quello sangiovanese. Il Sottosegretario Di Filippo, fermo restando l'esigenza di recepire le istanze rappresentate nel documento del consiglio comunale sangiovanese, ha voluto assumere, insieme alla delegazione parlamentare cosentina, l'impegno formale del Governo ad accelerare la nomina del nuovo commissario per il rientro dal deficit sanitario al fine di avere un interlocutore credibile sulla riorganizzazione della sanità in Calabria". Insomma, la delegazione sangiovanese, della quale facevano parte anche i rappresentanti del Comitato "Pubblicamente per la salute" ritiene positivo l'incontro romano con il sottosegretario alla salute. ■

Ad un anno dalla scomparsa del direttore Pasquale Guzzo

## Per non dimenticare

Una lapide in marmo è stata fatta murare nella palestra scolastica dell'edificio "Dante"



Al tavolo della presidenza Giuseppina Guzzo

Per iniziativa del Consiglio di Circolo e su proposta della dirigente dott.ssa **Maria Chiappetta** è stata fatta murare all'interno della palestra scolastica annessa all'edificio "Dante Alighieri" una lapide in marmo in ricordo del dirigente scolastico dott. **Pasquale Guzzo**, scomparso lo scorso anno, che in questo Circolo è stato prima insegnante e poi dirigente. Alla cerimonia erano presenti la moglie signora **Giuseppina Caridà**, i familiari e molti colleghi che avevano avuto modo di conoscere il maestro ed il dirigente scolastico. Docente attento alle innovazioni della moderna didattica

trovava ispirazione per il suo lavoro nell'insegnamento di D. Milani, Mario Lori e Gian-

ni Rodari. Come dirigente ha assolto con rigore e serietà i compiti derivanti dalla carica. Ne hanno ricordato la figura il collega ed amico di sempre **Giannetto Oliverio** e l'assessore alla cultura Giovanni Iaquina. "Il periodo in cui insegnammo da maestri nello stesso plesso *Zappa* - fa notare **Giulia Guzzo** - ricordo l'impegno che Pasquale dedicava alla didattica che in quegli anni era caratterizzata da grandi innovazioni, ritenute però *rivoluzionarie* in un ambiente fortemente conservatore come il nostro". ■

## Abbonamenti 2014



Italia € 15 - Sostenitore € 50  
Estero via aerea  
Europa € 60 Resto del mondo € 70  
C.C.P. 88591805

Intestato a:  
"Il Nuovo Corriere della Sila"  
San Giovanni in Fiore

IBAN IT76 A070 6280 9600 0000 0109 880  
Per i versamenti bancari presso BCC Mediciati

Con l'arrivo degli "svizzeri" per le vacanze estive

## Abbuffata di cioccolate

Da fine giugno sono partite le offerte speciali nei migros elvetici

di Rosalba Cimino

Esattamente in questo periodo dell'anno, in Svizzera accade una particolarità che richiama subito all'attenzione il fatto che sono arrivate le vacanze estive: le cioccolate in offerta. Infatti, da fine giugno in poi, è ufficialmente aperta la caccia, a come si suole dire nel termine sangiovanese-svizzero: "le cioccolate all'azione" (in tedesco i prodotti in offerta vengono contrassegnati



con l'etichetta "Aktion" ma a sua volta il sangiovanese ha creato simpaticamente l'espressione: "i prodotti all'azione"). Cari paesani dovete sapere che dietro ogni portatore di cioccolate, c'è un'organizzazione minuziosa, affinché le cioccolate possano innanzitutto arrivare intatte e inoltre che tutti i riceventi vengano soddisfatti. So di persone che addirittura quando vengono in vacanza non si fermano più di dieci minuti agli autogrill, perché se non si sciogliono le cioccolate; quindi anche il viaggio di 1,500 km diventa una corsa al tempo, e non solo per la grande voglia di riabbracciare i parenti, ma perché solo Dio sa quante delusioni proverebbero amici e parenti, se le cioccolate dovessero sciogliersi! Solitamente sono le donne che si occupano della sistemazione corretta delle *poglie* di cioccolata nelle borse frigo e se ne assumono ogni responsabilità. Impagabili sono le espressioni delle nostre paesane quando durante il viaggio controllano con la concentrazione di un chirurgo, la temperatura e lo stato delle cioccolate. Credetemi, non sia mai le cioccolate dovessero sciogliersi in viaggio, la tristezza sarebbe immane, ma non solo per non potervere più dare, ma perché subentra una questione d'orgoglio femminile, che nemmeno immaginate, sarebbe un fallimento che una buona sangiovanese emigrata non può permettersi. In questo periodo, quindi, inizia il *tour de force* in tutti i negozi del Cantone, per l'acquisto intelligente che significa il rapporto quantità-qualità-miglior prezzo. Un passaggio importante è anche la selezione dei parenti, in base ai gusti delle cioccolate. Ad esempio mia madre ricorda esattamente le preferenze di tutti i parenti e amici, ovvero chi preferisce la cioccolata "ccu la nucilla" o "ccu la passula", oppure la cioccolata fondente "ccu la miennula" o la cioccolata bianca ecc. (ovviamente si offrono solo cioccolate pari, per evitare che qualcuno ne riceva una meno dell'altro). Ormai anche i sangiovanesi sono diventati veri esperti e conoscono ogni marca (*Lindt, Frey, Caillier*) e ovviamente quando ci chiedono la cioccolata specificano: "mera me puerti chillia e ra Germania!" Visto che l'acquisto della cioccolata singola è proibitivo (per le quantità che noi emigrati ormai siamo abituati a portare giù) ci si aiuta con il "passaparola" di chi per primo ha visto nei negozi, i famosi pacchi in offerta. Il racconto sulla caccia al risparmio non vuol togliere assolutamente nulla al piacere e all'affetto con il quale l'acquisto viene fatto. La corsa alla ricerca della cioccolata in offerta e il viaggio per portarle giù sono estenuanti, ma il sorriso goloso di un parente che ci aspetta da un anno, non ha prezzo. Buone vacanze a tutti! ■

Per oltre dieci giorni la spazzatura è rimasta ammassata nei cassonetti, emanando fetore nauseante

# Emergenza monnezza!

Chiusa per lavori la discarica di Celico dove confluiva la nostra spazzatura

La seconda ondata di fetori malsani, ha tenuto compagnia ai sangiovesi per oltre dieci giorni. La spazzatura, infatti, è rimasta giacente nei cassonetti, non raccolta dagli addetti per essere smaltita nella discarica più vicina. Nessuno degli addetti ha saputo dare una risposta sul perché del mancato adempimento. Pare, tuttavia, che la discarica di Celico che finora ha ricevuto la nostra monnezza abbia chiuso i cancelli per lavori di assestamento, essendo in fase di esaurimento. Il prefetto di Cosenza informato dal sindaco Barile, ha sollecitato il commissario per l'emergenza rifiuti della Regione Calabria a trovare al più presto una soluzione, stante l'arrivo del caldo estivo che potrebbe generare qualche epidemia, dannosa soprattutto per le persone a rischio (bambini e

anziani) maggiormente vulnerabili dal punto di vista igienico-sanitario. Ancora una volta ci tocca battere il chiodo sull'uso scellerato che è stato fatto della nostra discarica del "Vetrano", quando 50 e passa comuni della provincia di Cosenza, hanno riversato i loro rifiuti solidi urbani in una piccola discarica sufficiente appena per un paese di 18 mila abitanti, esaurendone nel giro di qualche anno, la capienza. Oggi quella discarica, se in esercizio, avrebbe preservato il nostro pa-



ese dall'emergenza rifiuti, che ogni giorno che passa, diventa sempre più tragica. ■

Prima devono essere i cittadini ad autoimporsi l'ordine

## Nel rispetto della legge

E poi le autorità preposte a reprimere gli abusi

di Matteo Basile



Parcheggio selvaggio in diverse strade cittadine

In un paese civile, il codice della strada "fai da te", non deve essere consentito. In un paese civile, le leggi sono uguali per tutti, non per qualcuno; altrimenti sarebbe una giungla. Questo deve far pensare sia chi deve controllare e far rispettare le leggi, sia noi cittadini, che non dovremmo guardare i vari codici penali, amministrativi, stradali ecc per la buona convivenza, ma ci deve venire naturale rispettarli. Non deve essere consentito parcheggiare dove non si deve, se c'è un codice della strada andrebbe anche rispettato altrimenti cosa l'hanno fatto a fare? Se quando si è nel traffico ogni scusa è

buona per: salutare amici, parenti, zii, compari, conoscenti, parcheggiare con mezza auto fuori le strisce, parcheggiare negli spazi adibiti per i bus che altrimenti devono far scendere e salire i passeggeri bloccando il traffico cittadino. Sono sicuro che tutti quelli che leggono questo articolo fanno questi "sbagli". Però si accorgono di ciò, solo quando lo subiscono, cioè quando sono costretti a camminare a zig zag per le auto parcheggiate male, quando vanno di fretta a lavoro o a qualche appuntamento dal dentista ed arrivano in ritardo, perché sulla loro strada hanno incontrato il cittadino

che conosce tutto il paese e saluta tutti quelli che incontra, automobilisti e pedoni. Chi deve controllare, lo dovrebbe fare ogni giorno, il fatto che i vigili urbani sono dello stesso paese, e in una comunità come la nostra di meno di 20 mila persone ci conosciamo tutti, può essere un problema, per lavorare senza fare torto a nessuno? Siamo abituati a vedere i famosi passi carrabili veri e anche i falsi, dove naturalmente nessuno prende provvedimenti, però cari cittadini, cari "controllori" non deve essere consentito a nessuno rovinare una pavimentazione pubblica con della vernice "fai da te" per indicare un passo carrabile falso; anni fa un imbianchino del paese, fece cadere della vernice rossa sulla pavimentazione di una delle nostre piazze, il cittadino onesto a sue spese ha tolto mattonella per mattonella rovinata e le ha sostituite con mattonelle originali e pulite; paradosso: gli è stato fatto un avvertimento come se la sua buona fede e onestà fossero reato. Non si possono assumere pesi e misure diverse da cittadino a cittadino, da amico ad "amico", altrimenti, questo paese, poi non lamentiamoci, se scompare di anno in anno. ■

Successo di pubblico e di partecipanti alla "Corrinfiore 2014"

## Il crotonese Ruggiero si aggiudica la vittoria

Prima donna Rossella De Rosa del Club Cosenza K42

di Francesco Oliverio

Daniilo Ruggiero (Atletica Recanati) conquista la 1ª Edizione di Corrinfiore - "Gara Podistica - Città di San Giovanni in Fiore". L'atleta crotonese, allenato da **Giovambattista Audia**, bissa il successo della passata stagione, ma soprattutto conquista la seconda stracittadina fiorense in due anni, con l'intermezzo vittorioso del titolo della *CrossInFiore* dell'aprile scorso. Un successo annunciato per la quinta edizione della gara podistica "Città di San Giovanni in Fiore", manifestazione inserita nel calendario regionale Fidal ed organizzata dall'associazione Jure Sport, con la collaborazione tecnica dell'ASD Cosenza K42, dell'Acsci e di NonSoloSport, il patrocinio del Comune di San Giovanni in Fiore, della Provincia di Cosenza, della Comunità Montana Silana, del Parco Nazionale della Sila, della BCC "Mediocrafi", della Fidal Regionale e Provinciale, del Coni e l'ausilio dell'associazione Era Radioamatori, MTB Gran Bosco D'Italia, il Vespa club Fiorense, Proloco, Legambiente e Artefatti. Un successo di pubblico e di organizzazione per l'associazione podistica sangiovese, trainata dal *deus ex machina* **Paolo Audia**, che con il suo entusiasmo è riuscito a costruire un grande evento di podismo, che ha richiamato sul tracciato cittadino oltre un migliaio di spettatori, con la gara che è stata trasmessa in diretta da Pr1 con una trasmissione speciale di *NonSoloSport*, condotta in studio da **Salvatore Audia**, con gli interventi in corsa di **Francesco Oliverio**. Ad aprire l'importante kermesse, il Vespa club fiorense, che ha salutato gli spettatori lungo il percorso, con la gara non agonistica che ha aperto il programma sportivo. A vincere la gara maschile è stato **Luca Buscema**, sui sangiovesi **Giovanni Spataro** e **Andrea Alessio**. Nella femminile ha trionfato **Angela Barberio** su **Anna Maria Oliverio** e **Fiorella Cammerata**. Ma è stata la prova agonistica a tenere col fiato sospeso il pubblico, con la partenza della gara che è stata spostata sulla centralissima via Roma e gli atleti scortati lungo il percorso dalle moto dell'organizzazione e dal gruppo *MTB Gran Bosco d'Italia*. Il discorso vittoria si è racchiuso su un gruppo di cinque atleti: Daniilo Ruggiero (Atletica Recanati), **Balduino Scarfone** (Conoscere Jonadi), **Stefano Sestito** (Violetta Club Lamezia Terme) **Paolo Audia** (Cosenza K42) e **Giovambattista Audia** (Montemiletto Team Runner Avellino), con i sangiovesi che nell'ultimo giro hanno perso contatto con la testa della corsa. Sul traguardo di piazza Abate Gioacchino a vincere è stato Ruggiero, secondo Scarfone, terzo Sestito, con Paolo Audia che ha chiuso al quarto posto, mentre un problema muscolare ha fermato l'incedere di Giovambattista Audia. Nella gara femminile vince **Rossella De Rose** (Cosenza K42), laureata in Filosofia e appassionata di Gioacchino da Fiore, con al secondo posto la francese **Chantel Magengezha** (Mileto Marathon), terza **Rosa Larocca** (Violetta Club Lamezia Terme). Una giornata di "sport & partecipazione" che si è conclusa con le premiazioni dei vincitori, alla presenza dell'assessore provinciale allo sport **Pietro Lecce**, e dell'assessore comunale **Giovanni Iaquina**, prima di sciogliere le righe e dare l'appuntamento alla *Corrinfiore 2015*. ■



Fra Diavolo visse nel nostro paese, mettendo a soqquadro il convento

# Diavolo di un frate!

Lo rivela "Storia illustrata" in un articolo di diversi anni fa

di Saverio Basile



**M**ichele Pezza (nella foto), celeberrimo bandito meglio conosciuto con il soprannome di Fra Diavolo sarebbe nato qui, a San Giovanni in Fiore. Parliamo non di nascita anagrafica, che tutti sanno avvenne nella cittadina di Itri, a confine tra lo Stato Pontificio e il Regno di Napoli. Parliamo del Fra Diavolo le cui malefatte avrebbero avuto inizio proprio nel Convento dei Cappuccini di San Giovanni in Fiore, dove nel 1798 egli si rifugiò, attratto forse dalla quiete delle foreste che all'epoca circondavano il pio luogo. Che Fra Diavolo non fosse uno stinco di santo era noto a tutti: a soli 27 anni, infatti, contava sulla coscienza ben due omicidi, per i quali era stato condannato a morte. Forse proprio per sfuggire all'esecuzione capitale egli andò via da Itri, rifugiandosi sull'Altopiano Silano. "Il novizio - scriveva *Storia Illustrata* nel numero di giugno 1976 - risultò ben presto un acquisto tutt'altro che desiderabile per la comunità. Violento e manesco, anziché uniformarsi al voto dell'obbedienza sembrava

non aspirare ad altro che a spadroneggiare nel convento, appoggiato in questo da un altro religioso della medesima rima, tal **Genaro Rivelli**, che la voce popolare indicava come



fratello di latte dello stesso Re Ferdinando". Se la leggenda parla di due omicidi consumati da Fra Diavolo in Campania per via di un amore deluso, la stessa costrizione non ci fu certo per la morte di circa 30 persone, tra monaci ed ospiti della foresteria, provocate dall'incendio che Fra Diavolo e il suo compagno Rivelli appiccarono al convento certamente per punire quei *confratelli* che non la pensavano come loro e dopo aver provveduto, ovviamente, a tagliare le funi delle campane perché non servissero a dare l'allarme. Di Fra Diavolo non è rimasto alcun ricordo nel Convento dei Cappuccini di San Giovanni in Fiore, dove Fra Diavolo visse come ospite non certo *desiderato*. Del resto, padre Russo, nella sua storia "*I frati minori Cappuccini in provincia di Cosenza*" non ne accenna neanche, come non ne parla neppure "*Il necrologio dei Cappuccini*" che ogni sera dopo cena i frati leggono per ricordare i confratelli defunti. Evidentemente Fra Diavolo era un monaco *sui generis*, per questo

– forse – gli storici della Chiesa hanno preferito non parlarne. Di coincidenze, comunque, ce ne è più di una, per avvallare la tesi che Michele Pezza, in seguito divenuto colonnello borbonico, sia stato effettivamente a San Giovanni in Fiore: nel 1798 a capo di una banda di briganti egli ostacolò l'invasione in Calabria delle truppe francesi del generale Championnet; il convento dei Cappuccini di San Giovanni in Fiore fu realmente distrutto dalle fiamme una notte di quell'anno; nel grosso centro silano è molto diffuso il soprannome di "Fra Diavolo". Tuttavia basta e soverchia anche per un ex frate, pur se in seguito divenuto governatore, dopo tutti quei guai provocati, guadagnarsi l'appellativo di "frate diavolo" che lo portò dalla macchia alla corte di re Ferdinando e nuovamente alla macchia? Mentre il popolo ignaro continuava a cantare: "*E' arrivatu lu Fra Diavulu/ ha portatu li cannoncini pé ammazzà li Giacobini/ Ferdinando è nostro re*". ■

Una nutrita delegazione del West Virginia ha visitato il nostro paese

# Giunti numerosi nel paese degli avi

Il tour è coinciso con la festività del santo patrono

di Antonella Prosperati

**N**ei giorni scorsi ha visitato il nostro paese una delegazione della Folklife Center della Fairmont University, guidata dalla direttrice del Centro la professoressa **Judy P. Byers** (orgogliosamente di origine sangiovese) e dal Prof. **Noel W. Tenney**. The Frank and Jane Gabor West Virginia Folklife Center, è un Ente accademico che si occupa della promozione, diffusione e della

valorizzazione dell'immenso patrimonio storico - artistico culturale dello Stato del West Virginia. Il centro, grazie alla collaborazione della Calabria - West Virginia Italian Heritage Association, ha intrapreso oramai da alcuni anni degli scambi culturali e scientifici con l'Università della Calabria, permettendo a giovani calabresi di studiare negli States. Lo scopo del viaggio è stato quello di partecipare alla festa patronale di San Giovanni Battista, simbolo della città di San Giovanni in Fiore e collante con gli emigrati sangiovesi sparsi nel mondo. I nostri emigrati partiti pieni di speranza, sono arrivati in America nel "*Paese della Cucagna*" con il cuore ricolmo della fede in Dio e nel Battista. Oggi molti di loro hanno fatto fortuna e quando possono ritornano per partecipare con gli occhi pieni di lacrime alla festa patronale, espressione dell'identità sangiovese. Il 24 giugno la liturgia festeggia la Natività del Battista,

l'unico santo di cui si commemora la nascita, perché segna il compimento delle promesse divine: Giovanni è quel profeta, identificato con Elia, che era destinato a precedere immediatamente il Messia per preparare il popolo d'Israele alla sua venuta. La sua festa ci ricorda che la nostra vita è sempre "relativa" a Cristo. Il parroco **D. Germano Anastasio**, ha accolto con gioia il gruppo durante la solenne celebrazione eucaristica, ricordando il ruolo fondamentale delle radici nella fede cristiana. A tal proposito, mi piace sottolineare il ruolo della suora centenaria nel film capolavoro di Sorrentino *La Grande Bellezza*. La suora offre uno spiraglio sul significato della vita nutrendosi solo di radici, poiché le considera l'unica fonte di sostentamento per l'uomo. Nelle radici c'è il nostro passato, la nostra storia individuale, che è diventata storia collettiva. Il tour organizzato, ha permesso inoltre, al gruppo del Folklife Center di scoprire, le bellezze paesaggistiche, antropologiche e culturali e assaporare le prelibatezze enogastronomiche del nostro meraviglioso territorio. La Sila, in questi giorni, ha sfoggiato poi l'abito più bello, con l'iscrizione nella lista dell'Unesco come 10° Riserva della biosfera italiana. I graditi ospiti hanno reso omaggio al monumento che ricorda le vittime di Monongah fatto erigere dalla Regione Calabria in piazza Moro e visitato il Centro internazionale studi gioachimiti, ricevuti dal presidente, Succurro. Con l'augurio che tali esperienze si possano sempre di più ripetere, al fine di trasformare i ponti culturali, in occasione di crescita per la nostra comunità. ■



Processione di San Giovanni Battista



Riccardo Succurro con Judy P. Byers e Noel W. Tenney



Foto di gruppo davanti al monumento di Monongah

È stato eletto al concorso internazionale dell'E.N.C.I.

# Ares, campione italiano di bellezza

Il suo padrone Franco Mancina è felice come una pasqua

**Franco Mancina**, è felice come una pasqua. Il suo *Ares*, un Tibetan Mastiff è stato eletto "Campione italiano di bellezza" al concorso internazionale indetto dall'E.N.C.I. E' la prima volta che nella nostra città un cane conquista questo primato. Dopo il giudizio di "Eccellente" ottenuto alle esposizioni di Rende, Matera, Salerno, Avelino, Catanzaro, la bella notizia della sua "elezione" a campione italiano, per gli appassionati della cinofilia calabrese è un motivo di grande soddisfazione. Poche sono le razze canine ad essere circondate da un alone di leggenda come quello che ha accompagnato il Tibetan Mastiff attraverso i secoli, dalle celebri citazioni di Aristotele (che parlava di feroci cani orientali come frutto dell'unione di cani e tigri), passando per le cronache



Franco Mancina in compagnia del suo cane Ares

di viaggiatori come **Marco Polo** (che nella sua opera *Il Milione* li descrive alti come un asino e potenti come un leone nelle fattezze e nella voce). Nella letteratura cinofila lo troviamo citato come il progenitore di

tutti i molossoidi. "E' un cane da guardia per eccellenza, gelosissimo del suo territorio - sostiene il suo padrone Franco Mancina - ed è molto attaccato alla famiglia e ai bambini". Il soggetto ideale è molto imponente, occhi scuri e sguardo severo, dotato di una forte ossatura e di una sviluppata muscolatura. Caratteristica fondamentale è la criniera quasi leonina e la sua coda che porta arrotolata sul dorso. Questi dati, infatti, ne caratterizzano lo standard di razza. Intanto, diciamo che è una razza non facile da reperire: sono pochissimi gli esemplari in commercio, anche perché le femmine vanno in calore una sola volta all'anno. Trattandosi di un cane di grossa taglia va allevato in modo corretto per far sì che possa diventare uno straordinario compagno di vita. ■

Dal Pardice a Nielu, da Macchia 'e Scavu allu Funaru

# Le nostre vigne

Ma erano anche i luoghi delle nostre lunghe vacanze da settembre ad ottobre

di Emilio De Paola

Le nostre vigne hanno rappresentato fino a tutti gli anni '60, l'unico comparto produttivo del nostro paese. Non certo a livello industriale ma tale da poter interessare, comunque, centinaia di famiglie. Infatti, fino a qualche decennio fa, la produzione del vino locale era certamente consistente. Oltre all'uso familiare che se ne faceva, era sufficiente per fornire tutte le cantine di vendita del nostro paese che all'epoca erano tante. C'è da aggiungere il vino venduto alla botte nei *cellara*, che erano il punto d'incontro di affezionati frequentatori richiamati dalle migliori qualità dell'inebriante elisir. Ed intorno a questo tradizionale uso delle riunioni intorno alla botte, nascevano fatti, narrazioni, pettegolezzi, discussioni politiche, non esclusi canti popolari e canti a *rifeta*. Quindi un mondo esaltante, specialmente per gli anziani, che dopo la giornata di lavoro alla terra trovavano in qualche bicchiere di vino refrigerio e riposo. Alla "botte" non era permesso il gioco delle carte peraltro molto in uso nelle cantine pubbliche dove furoreggiava il "*Patrune 'e sutta*". E' vero che del nostro vino non se ne vendeva fuori paese, ma anche così era un supporto notevole all'economia del commercio sangiovese. Il nostro vino migliore si produceva in un territorio abbastanza vasto e a seconda dalla località di produzione si potevano gustare vinelli caratteristici, leggeri e di particolare gustabilità. Quindi vini "artigianali", ma non per questo meno graditi, perché frutto del lavoro attento dei nostri contadini che usavano metodi tradizionali antichi quanti i loro avi. Ed allora avevamo la "*pannule*" che pressava *u vinazzu* nel palmento perché ancora il torchio idraulico non c'era e che sarebbe venuto dopo. Ritornando alle vigne si trattava di piccoli appezzamenti ecco perché non parliamo di veri e propri vigneti di cui ne potevano esistere in zona non più di un paio. Ma poi la vigna oltre al fattore utilitaristico era il luogo sognato per le famiglie dove trascorrere una lunga vacanza, solitamente da settembre ad ottobre, che per i ragazzi poi era un vero *scialamientu* in quanto trovavano all'aria aperta la loro completa libertà. Il più bel periodo della mia vita l'ho trascorso alla vigna del Pardice



dove venivano a trovarci i carabinieri a cavallo, ma anche i cantonieri dell'Anas e dove allestivamo grandi fòcere sul piano bruciando i grossi ceppi di *jnorra* che chiamavamo con il nome del postale di Cariati, che ogni mattina presto passava sotto casa nostra. La passeggiata di mia madre era sistematicamente verso il Canale 'e Jazzu, e noi figli la seguivamo come pulcini dietro la chiocciola. La fontana era intestata al poeta sangiovese **Giuseppe Oliverio** che

le aveva dedicato alcuni versi: "Felicità vertigine sublime, / beato chi l'ignora e non la cerca/ felicità non è di questa terra". E poi la nostra uva era da tavola "*Capicchju e vacca*", *mperiale, ruracine e marvasia*. La vendemmia era la festa più attesa e vissuta con grande partecipazione e allegria. Era il compimento della nostra vacanza serena ed entusiasmante. Era la festa collettiva che ci animava tutti e ci faceva sentire figli di una terra meravigliosa. ■

## Foto curiosa **Cassonetti Artefatti**



L'idea non è peregrina. E di conseguenza, merita rispetto! E' quanto ha cercato di fare **Massimo Gentile** che ha dato una mano di vernice ai cassonetti della spazzatura posti su via Chiatrati, ottenendone due belle composizioni pittoriche di arte moderna. Il titolo dell'iniziativa è altrettanto accattivante: "Artefatti", quasi per dire che anche un cassonetto della spazzatura può divenire un'opera d'arte. Bravo, Massimo! ■

È Klaus Algieri proveniente da Confcommercio

## Nuovo presidente della Camera di commercio

L'elezione è avvenuta al primo turno

La Camera di commercio, industria, agricoltura e artigianato di Cosenza, ha un nuovo presidente. È **Klaus Algieri** (nella foto), già presidente della Confcommercio, eletto al primo turno. E' stato espresso dall'apparentamento composto da Coldiretti, Confcommercio, Cna, Casartigiani, Confapi, Uimec, Clai e Fit. Appena eletto, il neo presidente ha rivolto un ringraziamento a tutti i consiglieri, alle singole organizzazioni ed alla struttura tecnica. Poi Algieri, ha fatto un espresso richiamo all'unità ed all'armonia, nella speranza di superare le polemiche che hanno turbato sino ad oggi il rinnovo degli organi.

"D'ora in poi le nostre energie e il nostro impegno - ha detto - dovranno essere profusi solo per dare sostegno alle imprese del territorio". L'elezione del nuovo presidente camerale è stata bene accolta anche dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni di consumatori. ■



Istituito presso il Comune

## Il registro delle opere d'ingegno

Interessa artisti, artigiani, pittori e autori di libri

Su proposta dell'assessore alle attività produttive, **Mario Iaquina**, la Giunta Comunale presieduta dal sindaco Barile, ha proceduto ad approvare la delibera n° 41 del 12 giugno, che detta le prime linee guida ed i criteri per la selezione, ai fini dell'ammissione nel registro degli operatori del proprio ingegno" di tutti gli artigiani e artisti del luogo. L'iniziativa riguarda tutti coloro che pongono in vendita o, espongono per la vendita, le proprie opere d'arte, nonché quelle dell'ingegno a carattere creativo, i cui autori non sono ritenuti soggetti alle disposizioni legislative di cui al D.L.vo n° 104/98. Pertanto, per l'esercizio di tali attività, non è necessaria l'autorizzazione commerciale, in quanto non vengono poste in vendita merci acquistate da altri soggetti, ma esclusivamente quelle da loro create e prodotte, quali, a titolo meramente esemplificativo, ancorché non esaustivo: a) disegni, quadri, pitture, ritratti, caricature e simili; b) monili, maschere, fiori, giocattoli, soprammobili, chincaglierie o accessori vari; c) scritti di propria produzione, comprese le proprie pubblicazioni di natura culturale, scientifica o di informativa, realizzate anche mediante supporto informatico. Promotori dell'iniziativa sono stati i dipendenti dell'ufficio attività produttiva in squadra con l'assessore del ramo, ing Iaquina, il quale ha dichiarato: "Ho cercato di valorizzare le opere di fantasia e creatività di molti piccoli grandi artisti sangiovesi, dando loro la possibilità di esporre le proprie opere che potrebbero essere di richiamo di turisti e visitatori, senza obblighi fiscali. Ovviamente l'iniziativa è destinata ad operatori non professionali. Quello a cui punto è un mercatino periodico nel centro storico e uno in particolare nel periodo natalizio. Vediamo quale sarà la risposta degli artisti locali. Io e tutto lo staff rimangono a disposizione di chiunque voglia saperne di più". E per saperne di più basta andare sul sito del Comune e scaricare la modulistica necessaria per l'iscrizione: [www.comune.sangioanniinfiore.cs.it/index.php?action=index&p=1&art=522](http://www.comune.sangioanniinfiore.cs.it/index.php?action=index&p=1&art=522) ■



Mario Iaquina



Francesco Caloiero

Sila: viaggio tra storia e natura...

# Un migrante venuto da molto lontano

A Primavera l'usignolo, riconquista quei luoghi che conservano ormai solo ricordi

di Gianluca Congi



L'usignolo cantatore



Rione Olivaro



Rione Costa



Panorama visto dal Timpone

Con l'arrivo della primavera, le campagne che circondano la parte antica di San Giovanni in Fiore, si rallegrano con il verde dei rovi e i primi colori delle timide fioriture. Le giornate si allungano, fa buio tardi, dando così un tocco d'incanto all'antica città di Gioacchino. Gli abitanti che vivono dal *Petraro*, passando per il *Timpone*, il *Cognale* e l'*Ariella*, sono tra i più fortunati cittadini fiorentini. Oltre all'ammirazione per l'invidiabile paesaggio presente, già da Maggio, sono i primi a beneficiare di un repertorio di strofe naturali, che solo Madre natura, come dono, poteva concedere a un misterioso viandante. A notte inoltrata e fino all'alba, le melodie forti ma soavi, tengono compagnia alla malinconia delle tante case vuote del centro storico. Come accade da epoche immemorabili, puntuale come il tempo che scandisce la nostra vita, l'usignolo (*Luscinia megarhynchos*), piccolo uccello dei passeriformi, giunge in Sila, dopo un lungo e faticoso viaggio, avendo attraversato le terre d'Africa oltre che l'azzurro Mediterraneo. Nella nostra umile storia, rappresentata, a ritmi alterni ma inesorabili, da oltre un secolo e mezzo d'emigrazione, l'usignolo, seppur solo per la bella stagione, riconquista quei luoghi che conservano ormai solo i ricordi. Col chiaro di luna, a squarciagola, apostrofa versi poetici, come a voler richiamare in terra natia, i tanti figli strappati a questo posto e altrove in cerca di fortuna. Lo splendido pennuto, negli ultimi tempi, lungo il suo tragitto da pellegrino, per terra e per mare, avrà certamente incontrato il destino di migliaia di sventurati esseri umani che inseguendo il sogno di un futuro migliore, spinti dalla fame e dalla guerra, fanno un analogo viaggio, tra la disperazione e l'indifferenza della civiltà moderna. Intanto, chi ancora è rimasto quaggiù, può assistere a una delle più intime meraviglie del Creato: il canto dell'usignolo. In tutto il regno animale, probabilmente, non esiste volatile che gorgheggia meglio, con centinaia di note che questa piccola creatura di color marrone, riesce a memorizzare sin da piccolo, ascoltando gli adulti e imparando velocemente, perché non c'è maestro che possa ripetere la lezione, lo scorrere dei giorni è implacabile. **Oscar Wilde**, nel suo celebre racconto de "*l'Usignolo e la rosa*", narra di quest'uccello che colpito dal sentimento sincero di un giovane innamorato, scende a patti con un rosaio, cantando per tutta la notte e infilzandosi il petto in una spina, al fine di tingere una rosa con il suo sangue. Al mattino seguente, dopo l'estremo sacrificio del povero usignolo, morto per donare la rosa rossa all'innamorato, quest'ultimo si precipita dall'amata, ottenendone però il rifiuto, giacché la giovane aveva ricevuto dei gioielli che valevano molto di più di un banale fiore. Pura fantasia? Nella realtà quotidiana, l'uomo accecato dal profitto e dal dio denaro, perde il senso delle cose più semplici e autentiche, quelle che hanno un valore immenso per la nostra stessa esistenza. Col passare degli anni, tutto si trasforma ma ciò che certamente non cambia è il canto del migrante venuto da molto lontano, che invisibile, da dentro un cespuglio o un arbusto, suona le melodie della nostra immensa natura, cantando spensierato nei luoghi dove le nostre radici sono state tristemente sradicate. Di notte, senza paura, timore e inganno, non si mette in mostra per apparire, ecco perché l'umiltà è il dono più grande che l'umanità possa desiderare, possibilmente affrancata da tutte le cattiverie. ■



Rione Santa Lucia



Rione Macchia di lupo



Rione Filippa



Rione Serra Cappuccini